

Nove milioni di italiani alle urne

L'elettore deve sapere

(Dalla prima pagina)

po quali erano le intenzioni per la Sicilia, per Genova e la Liguria, per Foggia e Bari. Naturalmente, a schede già imbucate e contate, anche per il Campidoglio, e per il governo dell'Italia.

Quel che si è spazientito, il gioco non è riuscito del tutto ed è entrato in scena il senatore Spadolini. Il democristiano anche solo come presidente designato è parso impresentabile agli elettori dei comuni, delle province, della regione.

L'inflazione e gli spari assasinati dei terroristi, il disordine della bilancia commerciale e i segni dello scacco nelle più alte sfere dell'apparato statale, sono segnali che danno l'alarme, di una situazione insostenibile. Non si è stati né furbi, né cauti a voler arrivare al 21 giugno, per avere degli elettori a occhi bendati. Si è stati, diciamo chiari, irresponsabili, si è superato il limite della decenza.

Alla vigilia del voto di un numero tanto grande di italiani che votano, e lo sanno, anche per quella parte d'Italia che non è chiamata alle urne, c'è qualcosa però che dice che la speranza di cambiare non è un'illusione.

L'alternativa, non il balletto dello scambio dei portafogli; il mutamento che dica l'uscita di scena di un presidente democratico, non essere una cosa seria, sono possibili. Possono essere preparati dalla volontà degli elettori. Nell'elenco amaro delle vicende di questi mesi, c'è qualche cosa di nuovo che dice che chi rifiuta che si faccia pulizia, chi lascia il paese andare alla rovina, chi vive della rendita di una troppa antica egemonia, se ancora una volta non ha fatto quello che doveva, non ha potuto fare tutto quello che voleva.

Da parte nostra si è denunciato e si è costretto a colpire; si è dimostrata la luce responsabilità gravi e si sono scollati dalle poltrone molti responsabili; protervi di ieri sono oggi dietro le sbarre o latitanti. Gli italiani si possono ben dire che non è vero che le cose restano sempre le stesse.

Quello che è avvenuto partendo anche per domani non c'è posto per la rassegnazione, non c'è giustificazione per i demoralizzati o i disertori dell'astensione e della scheda bianca. Si son dati dei colpi, c'è un altro da darne il 21 giugno. Si sono aperti spiragli, bisogna far luce. Adesso resta il voto, che, allo stato delle cose, può e deve essere anche un giudizio su chi le cose le ha lasciate andare così e su chi ha voluto ingannare l'elettore. Se non può essere fatto su un programma che non c'è, su un governo del quale non si conoscono gli uomini, e neppure i partiti che lo compongono, il voto può essere un monito.

Bisogna votare per chi presenta i conti in regola, come fanno le amministrazioni nelle quali ci sono stati i comunisti. Bisogna votare per chi vuole l'alternativa, il cambiamento, per chi non teme di enunciare il suo programma, per chi dà la garanzia dei fatti.

E' necessaria una risposta che dica che è indispensabile fare bene e presto, arrivare in tempo, per salvare la città, la provincia, la regione, ma soprattutto per dire come gli italiani vogliono cambiare le cose, perché c'è da salvare l'Italia.

Renovando il proprio impegno nella lotta al terrorismo, politica e al sistema di potere democristiano, in memoria del compagno GIANNINO LOSARDO

(Dalla prima pagina) eletti al PSI, 33,6 per cento e 1016 eletti alla DC; seguono il PSDI con il 4,5 per cento e 125 consiglieri, il PRI con il 3,9 per cento e 60 eletti, il MSI con l'8,4 per cento e 113 eletti; rispettivamente 1 e 10 consiglieri ebbero PDUP e DP, 2 i radicali (oggi assenti), 75 le liste locali, 9 i liberali.

Tra i centri non capoluogo vanno ricordati, per la consistenza del corpo elettorale di ciascuno, il già segnalato Cologno Monzese, al Nord; Colferro e Frascate in provincia di Roma, e numerosi al Sud: Avezzano (L'Aquila), Giulianova (Teramo), Cavaone, Margliano, S. Giorgio a Cremano, Sonoma Vesuviana e Torre Annunziata (Napoli) Bitonto, Putignano e Ruvo di Puglia (Bari), S. Severo (Foggia), ed Adrano (Catania).

(Dalla prima pagina) Lama - l'obiettivo di combattere l'inflazione, anzi che l'obiettivo di migliorare le linee fondamentali di un'azione di rinnovamento dell'economia, di cambiamento del modello di sviluppo imposto al Paese e di cui subiamo le distorsioni. Le distorsioni riguardano i contenuti del contributo del sindacato a questa battaglia. La CGIL ha proposto una riforma complessiva del salario, Cisl ed Uil, invece, hanno espresso una disponibilità a rivedere la scala mobile, «una proposta di dubbia efficacia» - commenta Lama - che, lo si voglia o no, offre un pretesto a quanti vogliono addossare a questa conquista alla politica salariale del sindacato, una parte delle responsabilità dell'inflazione. Non è vero, e il sindacato non può accettare.

L'esecutivo - risponde il segretario generale della CGIL, «è in grado di assicurare l'alternativa ad un sistema di potere che tanti guasti e degenerazioni ha provocato. Il sindacato, proprio perché ha fatto la scelta di fondo di essere soggetto di cambiamento, non può restare neutrale rispetto al quadro politico.

REGIONALI - Il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana - giunta alla nona legislatura - vede interessati quasi 3 milioni e 800 mila elettori, che nei 9 collegi dell'Isola dovranno scegliere i 90 deputati che siederanno nei banchi del Palazzo dei Normanni. La legislatura che si conclude ha visto spesso la maggioranza di centro-sinistra travagliata e in crisi, pur godendo di un largo margine (65 deputati su 90; 24 sono i deputati avuti dal PCI nel 1976), coinvolta in scandali, taluni enormi come la mancata ricostruzione del Belice malgrado le ingenti somme spese, in un rigurgito imprecisato di prepotenze e violenza mafiosa (che inquina taluni partiti, in primo luogo la DC) che ha fatto vittime illustri, a cominciare da Pier-

liano cominceranno domani alle 8 e i primi dati complessivi saranno noti a metà giornata. Nei centri dell'Italia continentale, gli scrutini avverranno il seguente andamento: in quelli di Roma e Foggia saranno aperte, a partire dalle 14, dapprima le schede delle elezioni provinciali, quindi (presumibilmente nella tarda serata) per le elezioni comunali. Perciò i risultati relativi alle elezioni comunali di Roma e Foggia e di altri centri delle due province (anche se di fatto anticipati da quelli provinciali, dato che le differenze per le due consultazioni dovrebbero essere minime) non si avranno prima della notte.

In tutti gli altri comuni, gli scrutini per le comunali cominceranno poco dopo le 14 e i risultati resi noti in serata.

Abbiamo valutato positivamente la nomina di un laico capo del governo. Non sostentavamo - continua Lama - il fatto nuovo dell'incarico ad un esponente non democristiano: può consentire un passo avanti, a cui altri debbono seguire. Nessuno, anzi in bianco, però. Il banco di prova restano i comportamenti e le scelte concrete, d'intervento sulle cause strutturali della crisi. La verifica è immediata, a cominciare dalla scala mobile.

Nella discussione torna insistentemente il tema dell'unità sindacale: non sta pagando un prezzo troppo alto? E Lama replica con la domanda opposta: quale prezzo saremmo costretti a pagare se ci rassegnassimo alla divisione? «Abbiamo bisogno - insiste - di una politica giusta, ma anche della forza adeguata a sostenerla. E l'unità non è il fine di una politica ma lo strumento per realizzarla. Ciò che mina l'unità è l'intolleranza, il ricatto della rottura. Allora, dobbiamo tutti fare la nostra battaglia, senza esitazioni. Soprattutto nei posti di lavoro, perché il progresso unitario non è fatto solo dai gruppi dirigenti».

Gli interrogativi incalzano.

Operazioni di voto - Cominceranno come al solito, fra le 7 e le 8 di stamane, per protrarsi per tutta la giornata fino alle 22; riprenderanno domani alle 7 per concludersi alle 14. Fa però eccezione la Sicilia: nell'isola si vota solo oggi, dalle 7 alle 22. Raccomandiamo agli elettori comunisti di non attendere l'ultimo momento per andare a votare. E' bene che compiano il loro diritto-dovere di elettori di buon'ora. Gli scrutini per le regionali sicili-

Il controllo del decentramento produttivo. Al sindacato si chiede di tornare nelle fabbriche, di spiegare, discutere e decidere insieme.

Da domani gli incontri di Spadolini con i partiti

ROMA - Spadolini darà inizio domani alla fase decisiva della trattativa per il governo, incontrando tutte le delegazioni dei partiti governativi.

I colloqui avranno luogo nella sala Cavour di palazzo Madama. Nella mattinata di domani verrà ricevuta per prima la delegazione democristiana, nel pomeriggio saranno il turno dei repubblicani, socialisti, socialdemocratici e liberali saranno ricevuti martedì.

Per la stampa comunista quasi due miliardi in due settimane

(Dalla prima pagina)

Per «l'Unità» e la stampa comunista sono state raccolte, a tutt'oggi, 1 miliardo e 869 milioni 64.140 lire. L'obiettivo è di 17 miliardi. In due sole settimane dal lancio della campagna è stato così raggiunto il 11 per cento. Ora il traguardo più immediato, entro il 5 luglio, è di 3 miliardi e 400 milioni, pari al 20 per cento dell'obiettivo. Oltre l'Emilia-Romagna, che ha raccolto 1 miliardo e 250 milioni, da citare Terni, Aosta, Cremona che hanno superato il primo obiettivo del 20 per cento assieme a sette federazioni emiliane.

Scontri in Iran, trenta morti

(Dalla prima pagina) dichiarazione di «incapacità politica» del presidente Bani Sadr è iniziato, come previsto, ieri mattina ma anziché concludersi in giornata è stato rinviato ad oggi. Non è chiaro quali siano stati i motivi del rinvio. Non sembra che gli integralisti islamici possano avere difficoltà nel portare fino in fondo il loro disegno di esautorazione del capo dello Stato, soprattutto dopo il durissimo attacco mosso venerdì a quest'ultimo dall'ayatollah Khomeini: tuttavia, ieri, su nove deputati che hanno preso la parola, quattro si sono pronunciati contro la destituzione di Bani Sadr, pur non approvandone la politica. I ventuno sostenitori del presidente hanno boicottato la seduta; il numero legale è previsto dalle norme appositamente votate mercoledì scorso - è stato comunque raggiunto, con 180 presenti su 217 deputati in carica.

Mentre la riunione del parlamento era in corso (e mentre nelle strade gli integralisti rinnovavano le manifestazioni di ostilità contro il presidente), l'ufficio di Bani Sadr ha diramato un comunicato ufficiale per smentire che il capo dello Stato abbia abbandonato il Paese. Come si sa, di Bani Sadr non si avevano notizie certe almeno dalla giornata di martedì e il procuratore rivoluzionario (legato agli integralisti) ne aveva dichiarato la «irreperibilità»: secondo alcune voci, il presidente si era nascosto in una «residenza sicura» nella stessa Teheran, secondo altre si sarebbe rifugiato nella città natale di Hamadan, dove il clima è a lui più favorevole; ma c'era addirittura chi diceva che fosse già ripartito all'estero, forse in Turchia, in attesa di raggiungere Parigi dove già aveva trascorso quattordici anni di esilio durante il regime dello scia.

Ora il comunicato della presidenza ha tagliato corto a tutte queste illazioni. Bani Sadr vi si afferma «rimane con il popolo»; egli ha «ridotto i suoi incontri per evitare la creazione di voci e tensioni»; è stata la «censura totale esercitata da promotori del colpo di stato» (cioè dagli integralisti) a impedire all'addetto di stampa dell'ufficio presidenziale di informare la popolazione, causando con ciò «disagio e voci di una sua partenza».

Il Papa in ospedale febbre insistente

(Dalla prima pagina) avrebbe avuto la settimana successiva al suo rientro in Vaticano, avvenuto il 3 giugno scorso, a causa della attività troppo intensa alla quale si era sottoposto registrando due lunghi discorsi e affacciandosi due volte, domenica 7 giugno, dalla loggia interna della basilica e successivamente, dalla finestra del suo studio su piazza San Pietro.

In conseguenza della complicazione polmonare, i medici - sempre secondo il settimanale cattolico - sono intervenuti dettando alcune restrizioni: molto riposo, e possibilmente a letto; qualche breve passeggiata nella stanza da letto; massima limitazione degli incontri con i collaboratori.

Secondo uno dei medici curanti, intervistato dalla rivista, «è attualmente è impensabile che il Pontefice possa subire una anestesia completa». Da qui si potrebbe arguire che si esclude per il momento il secondo intervento chirurgico, previsto per i primi di luglio e destinato a completare l'operazione già subita dal Papa. D'altra parte, voci insistenti diffuse in questi giorni attribuiscono al persistente stato febbrile di Giovanni Paolo II proprio a una conseguenza del primo intervento, cioè all'esistenza di una infezione all'apparato digerente mai debellata no-

stante le intense cure. Circa le condizioni del pontefice, un portavoce dell'Università del Sacro Cuore - il dott. Pallanchi - ha detto che esse sono buone e non destano particolari preoccupazioni. Da parte sua il professor Candia, uno dei medici curanti, ha precisato che il Papa è sottoposto ad una serie di esami ed analisi (con apparecchiature sofisticate) per individuare l'origine dello stato febbrile che lo affligge. Si continua comunque a escludere che Giovanni Paolo II sia afflitto da un'affezione broncopulmonare. E si continua a dire che il ricovero è stato deciso ieri mattina. Tuttavia venerdì operai hanno lavorato al decimo piano dei Gemelli, dove il Papa è ora ricoverato.

Nuovi ricatti dei brigatisti dopo la catena di attentati

(Dalla prima pagina) subì di ripararsi, ha risposto al fuoco ma ha sparato un solo colpo (la pistola gli si è inceppata) che ha raggiunto la terrorista. La ragazza (corporatura esile, occhiali da vista) si è piegata su se stessa ferita ad un fianco, lasciando cadere una pistola a tamburo calibro 38. Il suo complice l'ha trascinato fuori e il comando è stato poi protagonista di quella rocambolesca fuga per le vie di Roma punteggiata da diversi passaggi di auto (in fianco, lasciando cadere una pistola a tamburo calibro 38). Il suo complice l'ha trascinato fuori e il comando è stato poi protagonista di quella rocambolesca fuga per le vie di Roma punteggiata da diversi passaggi di auto (in fianco, lasciando cadere una pistola a tamburo calibro 38).

Le notizie del giorno dopo sui sanguinosi attentati delle Br a Roma confermano il livello di pericolosità di queste bande, che hanno potuto agire ancora una volta con totale impunità. All'incrocio tra via San Cleto Papa e via della Pineta Sacchetti si erano appostati almeno in dieci, forse in undici, per sparare al dirigente del commissariato di Primavalle, Sebastiano Vinci, e all'agente Pacifico Volto che l'accompagnava con un'auto di servizio. Sei o sette, con quattro messi pronti per la fuga (tre auto e un ciclomotore), erano in funzione di appoggio». In tre erano pronti a sparare, a seconda della direzione dalla quale sarebbe giunta l'auto dei due poliziotti.

Due killer con armi di grosso calibro hanno aperto, infine, il fuoco incrociato sull'auto ferma allo «stop», sparando tra i 13 e i quindici colpi, otto dei quali hanno raggiunto il bersaglio. E' stata quasi un'altra via Fani. Il vicequestore Vinci è morto sul colpo. La sua mano destra è rimasta serrata attorno all'impugnatura della pistola d'ordinanza, che non ha avuto il tempo di usare. L'agente Volto è invece riuscito a spianare lo sportello dell'auto: ha tentato di uscire sparando, ma un solo proiettile sparato dai terroristi lo ha immediatamente scaraventato sulla strada, facendo volare a tre metri la sua pistola. Ora Pacifico Volto è ricoverato nel reparto di rianimazione del Policlinico Gemelli, dopo essere stato operato dal professor Aureliano Pugliese, primario di patologia chirurgica. Le sue condizioni sono molto preoccupanti.

Molto meno preparato si è dimostrato il comando che, ancora l'altro ieri, ha tentato l'agguato all'avvocato Antonio De Vita, che era stato difensore d'ufficio di Patrio Peci. Sempre ammesso che si sia trattato di due gruppi diversi.

Il legale è stato assalito nell'androne del palazzo di viale Mazzini (nel quale c'è il suo studio) da un uomo e una donna, mentre altri due terroristi erano appostati fuori, accanto a due auto. I terroristi hanno sparato sette-otto colpi, senza riuscire a centrare, incredibilmente, l'avvocato. Questi, cercando

ARTIC vodka and succo naturale di frutta advertisement featuring a woman holding bottles of ARTIC vodka and fruit juice.